

# IL BACCHIGLIONE

In Padova C. 5, arret. 10

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

Fuori di Padova C. 7

ABBONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50 }  
 { Per il Regno 12 — 6 — }  
 { Per l'estero aumento delle spese postali. }

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI  
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }  
 { In terza " " " " 40 " " }  
 { Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

Padova 19 Maggio

## Il nostro sequestro

Pareva una esagerazione ciò che scrivevamo e noi e gli amici nostri: che coll'avvenimento della Destra al potere si sarebbe ricominciato il sistema di repressione e di reazione che ha reso infuato ed odiato lo sciagurato partito che ha rovinato l'Italia.

Ed alla nostra frase ci fu chi sorrise e crollando la testa, esclamò: Parole.

Sorrivano ora.

Parlino ora così.

I fatti ci sono e ne siamo parte ancor noi.

E la Destra non è ancora salita al potere.

Ma bastano le speranze della riconquistata cuccagna, suscitate in cuore dalla anti-patriottica condotta dell'onor. Sella, perchè la foia antiliberale di certi funzionari s'accenda — ed essi che coi padroni del ieri si atteggiavano a martiri della libertà, ai padroni dell'oggi sien larghi di ogni e qualunque compiacenza che valga ad ingrarsi.

Si guardi ciò che fece il Procuratore generale di Roma, fin dalla prima volta che l'onorevole Sella salì le scale del Quirinale;

Si guardi ciò che fecero quelli di Milano e di Bologna;

Si guardi a quello che sciamotta il nostro Procuratore del Re, che desto ier sera a mezzo il suo chilo dalla voce degli strilloni che urlavano: *Il Giornale di Padova col Ministero fatto*, si scosse di un tratto, afferrò il campanello, e sonnacchioso e traognato, urlò:

— Ministero fatto? Sequestrate il *Bacchiglione*!

E il *fiat lux* della Procura si compì.

E DUE copie del *Bacchiglione* caddero negli artigli del fisco.

Che brava gente!

Eccoci dunque ancora all'epoca dei Cantelli e dei Gerra,

La maledetta semenza donde nacque così gran danno alla patria, così potente di-

scredito alle istituzioni non è per anco dispersa.

E noi che stoltamente con gloriose ecatombe di martiri abbiamo affermato il nostro diritto alle libertà, dovremo nel più santo nostro privilegio, nella libertà del pensiero e della stampa, tollerare l'insulto che sarà pagato con un elogio o con una promozione!

È triste!

Ma noi non rinunciamo a questo diritto.

E pioverebbero pure su noi i sequestri fitti come chicchi di grandine, come piovvero — tredici di seguito — alcuni anni addietro — non porremo certo veli al nostro pensiero.

La soluzione della crisi è incostituzionale — lo abbiamo detto e ripetuto cento volte a quest'ora, e non sarà il signor Procuratore del Re che potrà collè sue folgori farci mutar opinione.

E siamo convinti che è più onesta opera questa nostra di dire chiara e netta la verità, che non la sua di strozzarci la verità stessa in bocca, con sequestri di cui faranno ragione i giurati.

E fiduciosi che ci si faccia il processo, attendiamo.

Che se il processo non si facesse e al nostro gerente non si concedesse l'onore di sentirsi assolvere dalla Corte d'Assise, noi avremmo il diritto di dire al signor Procuratore del Re: Avete fatto opera stolta ed eravate convinto di farla!

Ecco il testo dell'ordinanza con cui il giudice istruttore ordinò il nostro sequestro:

Il sottoscritto Giudice Istruttore del Tribunale Civile e Correzionale in Padova.

Vista l'odierna Requisitoria del Pubblico Ministero con la quale viene chiesto il sequestro del Periodico intitolato — *Il Bacchiglione Corriere Veneto* — in data odierna edizione della sera N. 137 qualificando siccome incriminato l'articolo intitolato — Esposizione Nazionale nostra corrispondenza particolare in data Milano 15.

Considerato in fatto che col detto articolo viene senz'altro qualificato per incostituzionale l'atto della Corona che chiamò il Sella a comporre il Ministero.

Considerato che progredendo il detto articolo nelle espressioni: « al primo annuncio qui si rimase sgomentati e non si poteva credere che la Corona si fosse lasciata trascinare a compiere tale atto arbitrario, da chi forse non ha misurato il pericolo creato alla Corona stessa dal tremendo dualismo che sorge tra il popolo ed il Re » trovano applicazione gli art. 14 e 15 della legge sulla stampa.

Considerato che riscontro alle dette disposizioni ed all'art. 20 della legge stessa trovano applicazione anche i successivi incisi: — « La Corona sarà così, suo malgrado, costretta a convincersi che l'attentato alla libertà del popolo non fu che un attentato alla propria esistenza.

« Teniamo ferma la nostra fiducia nel popolo, il quale non vorrà certo subir l'onta di un ministero reazionario.

« Domani, a sera qui avrà luogo una dimostrazione imponente contro la reazione ascendente e verrà chiesto il suffragio universale: questo diritto che la Corona paventa, ma che volente o nolente la stessa, il popolo saprà ottenere.

« Agli amici veneti non mi rimanda che ricordare le parole che ebbe già a proferire un illustre loro concittadino, Alberto Mario: *se tornano i moderati al potere, noi torneremo alle barricate!* »

Visti gli articoli 142, 143 Codice di procedura penale, ordina il giudiziale sequestro del N. 137 del Periodico odierno *Il Bacchiglione Corriere Veneto*, edizione della sera, e delega il locale ufficio di Pubblica Sicurezza a darvi esecuzione immediata, ritirando tutti gli esemplari del Periodico suddetto esistenti nell'ufficio della Redazione e relativa stamperia, presso le Edicole, venditori ambulanti, pubblici esercizi, ed in qualunque altro luogo pubblico e RR. Poste.

Padova, 17 maggio 1881.

Il Giudice Istruttore  
 f. MANFRONI

f. SCHINELLI v. c.

Per copia conforme  
 Partice (?)

## Il trattato di Tunisi

Ecco il testo del trattato imposto dalla Francia al Bey di Tunisi:

Il Governo della Repubblica Francese, volendo impedire la continuazione dei disordini sulle sue frontiere e desiderando stringere le sue relazioni col Governo della Reggenza, ha nominato delegato straordinario e plenipotenziario il generale Bréart.

« Art. 1. I trattati di amicizia e di commercio esistenti tra la Francia e la Reggenza sono confermati e rinnovati.

« Art. 2. Allo scopo di facilitare al Governo della Repubblica Francese i mezzi di garantire la difesa dei propri interessi il Governo del Bey accorda al Governo della Repubblica Francese ogni facilitazione per assicurare la sicurezza del litorale e delle frontiere della Reggenza, mediante una occupazione la cui estensione e

condizioni saranno determinate in appresso.

« Art. 3. Codesta occupazione cesserà quando le autorità beylicali avranno provato che esse possono garantire la sicurezza delle frontiere. Il Governo della Repubblica, dal canto suo, garantisce gli Stati del Bey contro ogni aggressione estera.

« Art. 4. Il Governo della Repubblica Francese garantisce l'esecuzione dei trattati esistenti.

« Art. 5. Il Governo della Repubblica Francese è rappresentato a Tunisi da un Ministro residente, il quale sorveglierà l'esecuzione delle summenzionate disposizioni.

« Art. 6. Gli agenti diplomatici della Repubblica Francese presso le Corti estere proteggeranno i sudditi tunisini e difenderanno i loro interessi. In contraccambio, il Governo del Bey s'impegna a non concludere nessun trattato, convenzione o atto internazionale senza averne informato il Governo della Repubblica e senza accordo preventivo con esso.

« Art. 7. Il Governo della Repubblica Francese ed il Governo del Bey dovranno intendersi sui termini di un regolamento del debito pubblico e dei diritti dei creditori della Reggenza.

Le condizioni su cui tal regolamento dovrà essere fatto, saranno fissate in appresso.

« Art. 8. Una contribuzione di guerra sarà pagata dalle tribù della frontiera e del litorale; la cifra delle imposizioni ed il modo della percezione saranno l'oggetto di ulteriori negoziati.

« Art. 9. Onde proteggere gli interessi francesi contro il contrabbando delle armi e munizioni da guerra, il Governo del Bey s'impegna a impedire ogni importazione di polveri ed armi.

« Art. 10. Il presente trattato sarà sottoposto alla ratifica del Presidente della Repubblica Francese. »

## IL VELO SQUARCIATO

Oramai non se ne fa più mistero: tutti ne parlano come di un fatto incontrastato ed incontrastabile.

La causa della crisi è una sola: lassù, nelle alte sfere sociali, la riforma elettorale non la si voleva. Tutto si era fatto per scongiurarla; tutto si era tentato per allontanare dalle labbra anguste l'amaro calice.

Il 7 aprile, appena il Cairoli si presentò per dare le sue dimissioni, gli fu toccato il tasto della legge elettorale. Cairoli non rispose verbo.

Comparso poco dopo il Crispi, anche a lui si fece parola della legge scomunicata; ma il Crispi, meno riguardoso del Cairoli, disse chiaro ed aperto che là dove il Re non ha nulla da ascoltare nulla ha il deputato da dire. La patriottica e vigorosa risposta non piacque, e quegli, a cui fu diretta, non soggiunse verbo, ma se la legò al dito.

Nè l'onor. Zanardelli sfuggì anch'esso ad un tentativo, che rimase, come era naturale, frustraneo, vista la fibra ferrea dell'uomo.

In ultima analisi era un mercato che si proponeva: rinunci la Sinistra al suo progetto di riforma elettorale siccome ispirato a principi troppo democratici e la Sinistra riavrà il governo. Se no, si chiami la Destra.

Ed è allora che, come estremo

mezzo di pressione, come ultimo spauracchio, comparisce in scena l'on. Sella. Il quale, troppo astuto per prendere sul serio l'offerta di costituire un ministero, declinò momentaneamente l'incarico.

Il calice si appressava di nuovo e bisognava berlo e fino alla feccia, quando entrano sulla scena i providenziali Krumiri, i quali si presteranno gentilmente a seppellire con la Sinistra la riforma elettorale.

Quando Sella, dopo la crisi del 7 aprile, abbandonava il Quirinale egli portava seco l'incarico di formare il nuovo ministero. Cairoli non era ancora caduto e già gli si era nominato il successore!

E la caduta di Cairoli non poteva non avvenire; poichè qualunque fosse per essere la soluzione della vertenza tunisina, l'uomo che, incapace e sfortunato, aveva condotto l'Italia ad una immeritata umiliazione doveva venire sacrificato.

La violazione costituzionale fu quindi premeditata.

Indarno la Sinistra nel 30 aprile, riunendosi in un voto affermativo attestava della sua concordia e dimostrava la sua potenza a governare il paese; — indarno Cairoli il 14 maggio, annunciando le dimissioni del ministero da esso presieduto, dichiarò che egli discendeva dal potere per mantenere la concordia della maggioranza, concordia che rifuse nella adunanza della Sinistra del 15 corrente; — indarno imponevasi evidente l'incostituzionalità di affidare il potere alla Destra, condannata nelle elezioni generali, condanna che il paese ribadiva nelle elezioni parziali; — indarno presentavasi sicuro, urgente e stringente il pericolo di lanciare la nazione sulla via dell'ignoto... Tutto questo ed altro nè impedì, nè ritardò di un istante la fatale decisione.

E l'on. Sella ricomparve sulla scena, salvatore invocato, coll'incarico espresso ed unico di mettere a dormire la riforma elettorale.

Quello che abbiamo detto fino a qui siccome appartiene alla storia, così abbiamo creduto debito nostro di narrarlo, affinché comprenda il paese a quali pericoli sieno esposti la sua pace, il suo decoro, la sua libertà, fino a tanto che esso, con uno di quei tratti di energia di cui, in tante occasioni, si è mostrato capace, non metta al coperto e pace e decoro e libertà dalle influenze malsane e dai tentativi colpevoli.

Arresterà o affretterà questo imprevedibile avvenimento il progresso del paese? La democrazia italiana dovrà ella dirsi vinta perchè fu sorpresa e aggredita nel suo pacifico cammino?

Giusto un anno adesso qualche cosa di simile accadeva in un paese a noi vicino; la Francia. Un vecchio soldato, educato alla scuola della reazione, mal comprendendo

i tempi, voleva far rincarare la nazione verso un passato impossibile, odioso. La Camera sciolta, la maggioranza imponente tenuta in nessun conto; un ministero reazionario incaricato di fare le nuove elezioni. Ebbene, ciò che accade è noto: i 363 deputati, che la reazione voleva escludere, tutti, nessuno eccettuato, ribattezzati dal voto popolare, ritornarono ai loro stalli; e a chi aveva provocato quella bufera reazionaria non rimaneva che scegliere fra il dimettersi e il sottomettersi. Preferì dimettersi e noi approvammo, perchè il nemico, benchè tale, ci piace configurarlo altiero e indomato. Non credano pertanto i nostri avversari che il loro trionfo nè ci irriti, nè ci avvili; abbiamo una cosa a favor nostro — che essi difficilmente possono comprendere nonchè sentire perchè educati alla scuola dello scetticismo — ed è la fede nei destini della patria, fede che ha guidata la democrazia nelle audaci battaglie della indipendenza e che la guiderà altresì in quelle della libertà.

## Francia e Turchia

La prima e immediata conseguenza del trattato concluso il 12 maggio a Kassar-es-Said sarà un conflitto, o quasi conflitto, tra la Francia e la Turchia. Se il governo della Repubblica agì col Bey con la più volgare delle prepotenze, bisogna convenire che non trattò meglio con la Porta. Il galateo diplomatico pare affatto ignoto a quei liberali che reggono i destini della Francia. Alle rimostranze ragionate della Turchia, la Francia rispose con le più serie minacce. A Costantinopoli il ministro francese dichiarò ripetutamente che l'invio di un solo legno turco nelle acque tunisine verrebbe considerato come una dichiarazione di guerra. La flotta corazzata francese incrocia da otto giorni attorno al capo Bon per aspettare l'eventuale squadra turca ed annientarla. La diplomazia francese nega con la più superba alterigia il diritto della Porta d'ingerirsi nella questione. Il trattato del Bardo ha resa più acuta questa crisi diplomatica: e gli ultimi telegrammi ci fanno seriamente temere qualcosa di peggio. Essi dicono infatti che il Bey ha fatto sapere a Costantinopoli che il trattato gli fu carpito con la forza: vale a dire che non ha per lui nessun valore; e di più annunziano una circolare energica della Sublime Porta con cui questa protesterà d'accapo contro la ingiusta violenza e dichiarerà di non riconoscere le validità dell'atto. Che ne nascerà? Prima di tutto, se il telegramma dice il vero, Mohamed-es-Sadok minaccia di perdere dav-

vero il trono. Alla Francia non può convenire che il suo caro « alleato » che il suo « miglior amico » dichiarò a tutto il mondo che quell'alleanza e quell'amicizia gli furono estorte coi mezzi leggiadri di cui si valgono i grassatori di strada. Nè può convenirle di più che il sultano, la cui influenza morale sulle popolazioni musulmane è indubbiamente potentissima, accresca coi suoi manifesti il malcontento degli Arabi, e provochi forse una insurrezione generale in Algeria a Tunisia. D'altra parte potrà la Francia dichiarare la guerra alla Turchia, senza autorizzare l'immediato intervento dell'Europa? E' fatale che i delitti e gli errori in politica trascinino seco una lunga coda di sventure e di iniquità. Certo un conflitto diplomatico franco-turco è una brutta eventualità per la repubblica — malgrado questa l'abbia tirata per i capelli! E in caso di un conflitto franco-turco non ci potrebbe entrare Bismark? V'è chi lo sostiene.

## Tasse di registro

Su apposito quesito per risolvere se vadano soggette a tassa di registro le quietanze, che vengono rilasciate a piedi delle ordinanze per la distribuzione del prezzo ricavato dagli oggetti pignorati, la Direzione generale del Demanio ha osservato che tali quietanze devono essere sottoposte a tassa quante volte sono rilasciate dai creditori pignoranti o dagli aventi diritto alla distribuzione del prezzo ricavato, in quanto che esso rappresentano dei veri atti di liberazione nei rapporti fra i creditori ed il debitore espropriato; che invece non può imporsi l'obbligo della registrazione per le dichiarazioni che lasciano i debitori allorché ritirano il sopravanzo del prezzo di vendita degli oggetti a loro carico pignorati non potendosi considerare siffatte dichiarazioni se non come semplici atti di scarico compilati d'ufficio a giustificazione del cancelliere.

## CORRIERE VENETO

**Buttrio.** — Venne degnamente festeggiata l'inaugurazione della Roggia Cividina, opera, di cui sorse la prima idea ancora una trentina di anni fa, e che, dopo molte vicende, poté finalmente effettuarsi ai nostri giorni.

**Perdoname.** — Si istituì in quelle carceri una scuola e il signor Giacomo Baldissera direttore di quelle scuole elementari maschili vi impartisce gratuitamente le lezioni nel modo più proficuo.

**San Daniele del Friuli.** — Muovonsi seri rimproveri al municipio perchè non provvide nemmeno con una lapide alla memoria di Teobaldo Ciconi.

**Spillimbergo.** — In aprile partirono per l'America 35 persone. Sono tutti agricoltori meno un calzolaio.

**Treviso.** — I palchetti del Teatro Sociale approvarono domenica il consuntivo 1881 e rielessero ad una-

Interrogata sul tutore che avrebbe prescelto, Paolina si fece penserosa, arrossendo in viso.

— Il buon abate Joumel, — suggeriva la maggiore.

Paolina alzò il capo, e disse francamente:

— Il signor Carlo di Sant'Ebro!

— Questa scelta mi sembra eccellente, — disse il giudice di pace — dacché mancando di parenti, la legge permette che gli amici idonei per età e gli altri requisiti adempiano alle funzioni di tutore.

## XII.

Figurarsi i commenti che corsero nella piccola città quando si seppe l'uso che madama di Brebion sveva fatto della sua fortuna. Se ne discorse in tutte le case e perfino nello stabilimento balneare, nel quale la colonia straniera ebbe a sua distrazione il racconto della storia delle due orfanelle.

Alcuno dei bagnanti ch'ebbe a vederle vantava e la grazia della più giovane e la sua beltà e il suo grave portamento.

Non si parlava della maggiore che per compiacere a causa della perdita di quella dote che aveva diritto di sperare, e per cui svaniva ogni progetto di collocarsi.

Eusebio Trebois, che aveva lasciato partire suo padre e si tratteneva a Salins per darsi il piacere d'un concerto nello stabilimento balneare, divenne il centro di assai persone, essendo

nimità direttore il conte Fleury Felissent.

**Venezia.** — L'Adriatico confermerebbe che il prefetto Manfrin rassegnò le proprie dimissioni.

**Vicenza.** — Il Comitato per tramvai Vicenza-Montagnana si riunisce all'effetto di trattare e deliberare, col concorso pure di una rappresentanza del Comitato istituito a Padova per la linea Euganea, sui seguenti argomenti: Determinazione della località in cui può aver luogo la deviazione della linea principale per Padova e Lonigo; Nomina di una Commissione con incarico di esaminare e riferire sulla Vettura Bollée.

## CRONACA

**La festa alla Palestra.** — Ecco il risultato della festa data dalla nostra Società ginnastica in favore dei danneggiati di Casamicciola e della Scuola dei rachitici:

ENTRATA	
Viglietti a lire una N. 588 L.	588.00
id. a cent. 30 « 1031 «	309.30
Ricavo programmi . . . «	146.87
Totale entrata L. 1044.17	
USCITA	
Nolo sedie . . . . . L.	24.00
Lavori di riduzione alla sbarra fissa . . . . . «	38.00
Cena agli operai . . . . . «	29.60
Spese diverse (tassa finanziaria, postali e altre) . . . «	75.75
Gratificazioni ai venditori dei viglietti e agli inserienti . . . . . «	21.00
Affissione degli avvisi . . . «	3.00
Stampe . . . . . «	55.00
Totale uscita L. 246.35	
Ricavo netto L. 797.82	

Questa somma verrà dal Consiglio ripartita a beneficio dei danneggiati dal terremoto di Casamicciola e della Scuola dei rachitici e scrofolosi.

**Monte di Pietà.** — I laghi ci piovono da ogni parte sul Monte di Pietà. E noi non possiamo non riferirli perchè corrispondono certo alla verità.

I laghi si riferiscono in ispecialità ai pochissimi denari che vengono prestati sovra gli oggetti che si offrono in pegno; che se meschinissimo è il denaro che si dà sugli oggetti che possono soffrire deperimento, è meschino in parte anche sugli oggetti preziosi che non possono punto deperire. Eppure fra una cosa e l'altra l'interesse ascende al 7 per cento!

In questo modo non si fa che gettare sempre più la gente nelle braccia della Compagnia delle Indie, mentre lo scopo del Monte sarebbe quello di soccorrere le miserie impedendo appunto il trionfo della famigerata Compagnia.

stato testimonio oculare di quell'avvenimento.

Per riservato che fosse il suo contegno, lasciava intravedere che ogni speranza per le orfanelle era perduta dacché l'intelligenza indebolita della marchesa non aveva saputo prevedere la ristretta condizione in cui quelle restavano.

Demombrin, il candidato, la cui elezione avanzava ogni giorno più, alla mattina prendeva la sua docciata, ed alla sera faceva il suo wist.

La storia delle signorine di Beringe lo colpì come un romanzo.

Egli pure aveva rimarcata la brillante apparizione che avevano fatto nei loro vestiti di lutto attraverso le quiete strade della vecchia città.

Guadagnarsi i voti della borghesia scrivendo un'opera sulla Franca Contea, era un pensiero dei più felici, ma conquistare i voti del ceto nobile sposando una fanciulla di famiglia aristocratica sarebbe un colpo da maestro. Qual danno.....

Lady Margherita, frammezzo a qualche sua compatriota che la rinomanza delle acque di Salins aveva colà richiamata, comprendeva una sola cosa, che cioè le sue care amiche potevano aver bisogno ancora del di lei aiuto nella loro strana situazione. Ed essa era determinata ad assisterle senza ritardi nella loro inesperienza.

Suo marito ed il cognato le si avvicinarono durante il concerto.

— Mia cara, — le disse il primo — ho ricevuto da Paolina il più gentile biglietto che dar si possa.

**Tentato furto.** — Nel nostro suburbio l'altra notte avvenne un tentativo curioso di furto, che davvero andò a monte per puro accidente mentre era stato dapprima condotto colla massima cautela.

Il tentativo avvenne precisamente a Sarmeola. Era piena la notte e alcuni ignoti introducevansi cheti cheti nel cortile di una casa signorile; là trovata sotto il portico una scala penetravano con essa nel fenile e da questo si calavano per la canna del fieno nella sottoposta stalla, e là presa una cavalla uscivano con essa nel cortile, sicurissimi di non venire disturbati nelle ulteriori operazioni.

Ma intanto incominciava a spuntare l'alba e quindi molta gente passava per la strada avviandosi alla fiera in città; compresero perciò non poterla fare franca.

Legavano allora la cavalla ad un cancello, e intanto si ponevano ad ammannare sul modo di trafugarla per altro mezzo. E già avevano veduto un fosso attraverso il quale fuggirne tranquilli colla cavalla, quando intanto anche il bovaio ebbe a destarsi, e uscì.

Vide la cavalla al cancello e la ricondusse in istalla. I ladri intanto se l'erano data a gambe.

**Tiro al Piccione.** — Risultato Poules libere a palle di vetro:

- I. Poule: Premio, Duse Masini Bernardo.
- II. Poule: 1° Premio, Gradenigo Pietro — 2° id., Duse Masini Bernardo.
- III. Poule: 1° Premio, Duse M. B. — 2° id., Suman Eugenio.
- IV. Poule: 1° Premio, Duse M. B. — 2° id., Rigoni Luigi.
- V. Poule: 1° Premio, Gradenigo P. — 2° id., Zacco Augusto.
- VI. Poule: 1° Premio, Peghini Alessandro Bastore — 2° id., Duse M. B.
- VII. Poule: 1° Premio, Peghini A. B. — 2° id., Zacco Augusto.
- VIII. Poule: 1° Premio, Scapin Antonio — 2° id., Rigoni Andrea — 3° id., Peghini A. B. — 4° id., Bona Giorgio.
- IX. Poule: 1° Premio, Zacco Augusto — 2° id., Peghini A. B. — 3° id., Rigoni Andrea — 4° id., Gradenigo P.
- X. Poule: 1° Premio, Rigoni Andrea — 2° id., Gradenigo P.

## La Scala Porta e i pompieri.

— Ieri mattina, poco dopo le otto, moltissima gente trovavasi accalcata in Piazza Unità d'Italia ad ammirare i nostri civici pompieri che facevano alcuni esperimenti colla Scala Porta.

Questa si provò ancora una volta utilissima, perchè i nostri pompieri mostrarono come sanno abilmente adoperarla.

Gli esperimenti venivano fatti attor-

— Io non ne sono sorpresa; essa ha l'intuizione di tutto ciò che è amabile.

— Il che prova che le vostre cure selvaggio vanno di di in di sempre più civilizzandosi.

— Cosa vi dice ella?

— Non lo indovinereste di certo.

— Ditemelo voi.

— Mi prega di essere il suo tutore.

— Ah! bah... e perchè no?

— È quello ch'io penso.

— La è la tua grave età che le ispirò senza dubbio questa fiducia — disse Massimo.

— La sua grave età! — disse lady

— ma voi scherzate, signor capitano, perchè la natura non provò il bisogno della vostra presenza al mondo, che dodici anni dopo la nascita di Carlo.

— Ecco la prima volta che sono proprio contento dei miei cinquanta anni — saggiunse scherzando il primogenito dei Sant'Ebro.

— La vostra contentezza voi la do-

— Che mi tratta da padre.....

— Egli è un giudicarvi propriamente.

— E procurarmi una vera gioia.

— Che mi permetterà di dare asilo a quelle povere fanciulle — disse lady Margherita colla più sincera espansione d'animo.

— Tanto più che vado a sgombrare dalla mia presenza la casa Sant'Ebro — disse sospirando Massimo.

— Ma tu vai di guarnigione a Poligny, non molto distante da noi — riprese Carlo.

— Avete ricevuto notizie sicure di questa nuova destinazione? — chiese lady.

no all'antenna su cui nelle grandi solennità dovrebbe sventolare la bandiera nazionale, la quale invece non vi sventola mai a causa di alcuni guasti nella medesima antenna deploratissimi, cosicchè questa non poteva più reggere al peso.

I pompieri salendo abilmente poterono constatarne i difetti, e così calcolando sarà preso un provvedimento, quando pure i nostri padri coscritti nell'alto loro amore alla sicurezza dei cittadini non intendano attendere che l'antenna cada da sé sotto qualche potente raffico di vento.

I nostri pompieri riscossero per le loro agili manovre i vivi applausi dei presenti.

**Brutto tempo.** — Il 17 maggio resterà lungamente memorabile negli annali atmosferici; un freddo tale fino verso sera che pareva essere in gennaio.

La piovà cadde diretta durante la intera giornata.

Speriamo però che questo sia l'addio ultimo al brutto tempo e che la stagione si rimetta adesso in modo definitivo. Ne sarebbe tempo!

Ne sarebbe per la pubblica salute; ne sarebbe tempo anche per le nostre campagne.

E questo sole che brilla mentre scriviamo ci promette che le nostre speze non verranno deluse, e che entreremo ormai in pieno estate.

**Beni ecclesiastici.** — Nel giorno di lunedì 11 giugno avrà luogo presso la locale intendenza di finanza per la vendita di vari lotti di beni provenienti al Demanio per le leggi 7 luglio 1866 e 15 agosto 1867 e già appartenenti alle Sette Chiese di Monselice.

**Ponte Cagnola.** — Il prefetto pubblicò avviso per espropriazione forzosa di vari beni a motivo del lavoro di sistemazione delle rampe e del ponte sul canale Cagnola che fu dichiarato di pubblica utilità.

**Diario di P. S.** — Cosa meschinissima! Fu arrestata una sacerdotessa di Venere, perchè trovavasi in istato di ubbriacchezza.

Ecco tutto!

Gli agenti di pubblica sicurezza avrebbero perciò potuto rimanere nella massima tranquillità senza il sequestro del nostro giornale.

Gli agenti si sbracciarono perfino nei caffè a sequestrarne.

Ci fu anzi un curioso *qui pro quo*. In un caffè gli agenti esportarono un numero precedente e... lasciarono l'incriminato.

**Programma dei pezzi di musica** che darà la Banda del 40° fanteria oggi 19 corrente dalle ore 6 1/2 alle 8 pom. in Piazza Unità d'Italia:

— Questa sera.

— E ne sembrò contento.

— Lo credo bene... egli cambia per arrivare — disse Carlo con intonazione burlesca.

Lady Margherita gli tese la mano con malizia.

Egli la strinse con leggero imbarazzo, siccome una retta coscienza che si turba ad un elogio non meritato.

— Voi riceveste questa sera eccellenti notizie, cari signori — concluse madama di Sant'Ebro — ve ne faccio complimenti. Ma il concerto è finito, sortite con me?

Massimo le offerse il braccio ch'essa accettò per sussurrargli all'orecchio con amichevole motteggio.

— Io farò ancora meglio. Faremo istanza per ottenere guarnigione di cavalleria a Salins, e specialmente del 3° dragoni.

— Non ho mai così amata come ora questa mia cittadella — disse seriamente Massimo.

— Il contenente od il contenuto? — Ella così di cuore rideva, benchè a mezza voce, ch'egli non trovò di addontarsene. Era l'affettuosa galezza d'una sorella che presente e comprende un segreto che si suppone ben custodito.

— Non tormentate d'avvantaggio questo povero Massimo — disse Carlo — e soprattutto adesso in cui sembra prendere vivo interesse per la vita di famiglia; e voi sapete come e quanto egli ricalcitava ad ogni questione di matrimonio. (Continua).

## Una ragazza brutta

Contemporaneamente il notaio conchiudeva:

— I fatti compiuti è giuocoforza accettare. La marchesa non si credeva così vicina. Essa sapeva di avere fatto testamento sul quale intendeva introdurre delle modifiche a favore delle sue figlie di adozione. La quale cosa erami fatta conoscere da lei. Ma, come è solito nei vecchi, rimetteva al domani questa triste faccenda. Per essa non venne il domani. La sua volontà sia rispettata. Signor abate, converrà adempiere alle altre formalità presso il Tribunale Civile, ed ottenere l'omologazione del testamento; ed io avrò l'onore d'immettervi al possesso delle vostre quaranta mila lire di rendita.

I signori notai e giudice presero congedo e se ne andarono, mentre il povero abate, disperato, rientrava nella sua stanza, inciampando ad ogni passo sotto il peso della malaugurata generosità.

Il giudice di pace, sortendo, prevenne la ragazza che un consiglio di famiglia sarebbe riunito anche per nominare un tutore a Paolina, dacché Stefania fra qualche giorno diveniva maggiorenne.

1. Marcia — *La stella confidente* — Robaudo.  
 2. Mazurka — *Mia madre* — Vanduzzi.  
 3. Sinfonia — *Virginia* — Montanelli.  
 4. Introduzione ed Aria — *Belisario* Donizzetti.  
 5. Atto 3° — *La Traviata* — Verdi.  
**Una al di.** — Bernardino, com'è noto, nelle varie vicende della sua vita fu anche Parroco.  
 Da lungo tempo non pioveva; e i contadini si recarono da lui pregandolo di fare una novena onde ottenere la pioggia.  
 — La farò volentieri, figli miei; — rispose — e sono sicuro che, se il tempo cambia, Dio ci esaudirà.

**Bollettino delle Stato Civile** del 16.

**Nascite.** — Maschi 0 — Femmine 3  
**Morti.** — Dirna Alessandro di Alessandro, d'anni 1 e mezzo — Santi Gregorio di Giacomo, di mesi 9 — Borgo Pierin Maria fu Antonio, d'anni 71, casalinga, vedova — Marchi Franchini Pierina fu Michele, d'anni 33, villica, coniugata — Una bambina esposta dell'età di pochi giorni. Tutti di Padova.

**CORRIERE DELLA SERA**

Servizio telegraf. part. del "Bacchiglione",  
 ROMA, 18.

Corre voce che l'on. Luzzati arrivando dichiarerà a Sella che non accetta di formar parte di un ministero di pura Destra.

Attendesi a Roma la regina, il cui arrivo influirà certo sulla soluzione della crisi.

Assicurasi che un grande Istituto di credito ha messo fortissime somme a disposizione della Destra per le eventuali elezioni.

**Notizie interne**

Menotti è partito per Caprera chiamato dal padre. Egli conduceva seco un medico, essendo Manlio ricaduto ammalato.

— Fu ripreso il servizio passeggeri sulla intera linea Torino-Modane, salvo trasbordo per soli 150 metri.

— Baccarini pubblicò la 11ª relazione sulle strade obbligatorie.

— La Lega annunzia il prossimo arrivo del generale Garibaldi sul continente.

— Il generale Garibaldi interrogato dal Fabrizi rispose sulla questione di Tunisi in modo ispirato ad alti sensi e rilevò i pericoli che possono all'Italia derivare per l'occupazione fatta dai francesi.

— Saranno pubblicate nel prossimo bollettino giudiziario numerose nomine di aggiunti giudiziari.

**Notizie estere**

I turchi per la cessione dei territori greci esigono il disarmo di Volo, che i mussulmani non siano obbligati al servizio militare e che i Greci residenti in Turchia siano d'ora in poi giudicabili dai tribunali ordinari.

— Roustan avrebbe dichiarato che i consoli delle varie nazioni hanno cessato dal loro ufficio e devono richiedere la concessione del mandato nuovo al ministro residente francese che è lui stesso. Questo si ritiene come uno schiaffo al Macciò.

— L'Observer dice che l'Inghilterra deve approfittare dell'attuale spedizione francese a Tunisi per liberarsi in Egitto del controllo dei francesi.

— La discussione per lo scrutinio di lista in Francia sarà finita fra giovedì e venerdì.

Si annuncia un lungo discorso di Gambetta in favore dello scrutinio di lista; ciò non ostante è quasi certo che questo sarà respinto. In tal caso Gambetta si dimetterà dall'ufficio di presidente della Camera.

— La République Française dice che fu arrestato alla stazione di Manuba un certo Simocioni, agente ben conosciuto di Macciò, per ingiurie profferite contro gli ufficiali ed i soldati francesi (1)

— La France vorrebbe che si mantenesse una brigata a Tunisi fino a che la Reggenza non fosse del tutto occupata.

— Il *Telegraphe* dice che la Francia non lascerà Biserta.

— Il generale Bréard entrò domenica a Tunisi. Circondato da tre squadroni ricevette con gran pompa nel consolato francese i suoi connazionali residenti in Tunisi.

— Roustan chiederà al bey una rettifica della convenzione.

— I giornali ufficiali di Madrid vanno diffondendo l'idea che il tempo è opportuno per stabilire il protettorato spagnolo sul Marocco, come fece la Francia su Tunisi.

**UN PO' DI TUTTO**

**Un asilo per i gatti.** — Il primo maggio deve essere stato inaugurato a Filadelfia l'asilo per i gatti, fondato dalla celebre amica dei gatti miss Rachele Rowell. Provvisoriamente 600 gatti vi troveranno ricovero, ma in seguito questo numero verrà aumentato. La sorte dei ricoverati dovrebbe essere poco piacevole, inquantochè fu fatto in modo che i sessi rimangano severamente divisi.

È cosa dunque molto dubbia se sotto queste condizioni i signori gatti d'ambò i sessi chiederanno volontariamente di essere ammessi nell'asilo.

**Gli Estensi.** — Il giorno 13 in Modena nella cripta del Duomo alla presenza di autorità governative, municipali e scientifiche, veniva posto allo scoperto il feretro del Duca Ercole III, sommerso interamente nell'acqua, fradice e in frantumi. Levata dalla fossa la cassa venne constatata l'identità dello scheletro mediante pergamena in parte ancora ben conservata malgrado l'acqua, contenuta nella cassa. Le ossa frantumate erano contenute in una cassa di biombo schiacciata e rotta.

Fu poi eseguito senza alcuna pompa il trasporto delle salme dei principi Estensi dalla Cattedrale e dai Capuccini alle tombe di San Vincenzo.

**La prosperità degli Stati Uniti.** — Nei quattro anni della presidenza del sig. Hayes, la diminuzione del debito pubblico fu di 208,825,000 dollari; la diminuzione nel servizio degli interessi annuali del debito pubblico di 17,558,000 dollari.

Il totale delle esportazioni di mercanzie, bestiame e prodotti alimentari, durante lo stesso periodo è stato di 4,523,612,000 dollari; il totale delle importazioni di mercanzie e specie, di dollari 2,410,135,000.

La produzione di cotone è ascisa a ballo 20,131,000; quella della lana a 914,500,000 libbre, quella del carbone a 241,418,000 tonnellate, ecc.

**CORRIERE DEL MATTINO**

**LA CRISI**

L'Adriatico ha da Roma:

Il *Diritto* dice che Sella continua le trattative per comporre il Ministero.

Si è rivolto di nuovo al centro sinistro, al Grimaldi, al Bilia, al Coppino ed altri.

Non riuscendo nemmeno tale combinazione e dopo nuovi ben prevedibili rifiuti il Sella avrebbe pensato di comporre un Ministero di professori accademici, il quale riuscirebbe indubbiamente senza forza, suscitante sempre invincibili avversioni che avvolgerebbero tutto il partito di destra.

Domani si prenderà una risoluzione (sarà l'ultima definitiva?)

**La popolarità della Destra**

Telegrafano da Milano:

Una folla di popolo raccolto nella Galleria «Vittorio Emanuele» protesta altamente contro il ministero Sella. La truppa, dopo due squilli di tromba, intercettò il passaggio.

Intervenuto un pelotone di carabinieri divise i cittadini pacificamente.

Alcuni gruppi perseverano nella dimostrazione.

**Notizie interne**

Attendesi in Roma il Cristic, come ministro della Serbia. In seguito a ciò l'Italia nominerà un titolare alla legazione della Serbia.

— Furono pubblicate le leggi per i provvedimenti su Napoli, e quella per le importazioni ed esportazioni temporanee.

— Nei circoli ufficiosi si dice che le potenze non intendono riconoscere il trattato franco-tunisino.

— Nei circoli parlamentari ha fatto grandissimo senso la notizia che l'on. Depretis non aveva voluto recarsi al Quirinale per non incontrarsi coll'on. Sella.

— E' probabile che Garibaldi si rechi sul continente nei dintorni di Napoli, avendo i medici consigliato l'aria del golfo per la salute del Manlio.

**Notizie estere**

Si dice che la Turchia non ricobbe mai il dominio francese in Algeria; perciò non nominò mai consoli in Algeria, e fu per questo che per rappresentarla la Francia non riconobbe il firmano del 1871.

— Derwisch pascià tende a disarmare l'Albania, e assicura che il disarmo lo compirà in pochi giorni.

— I francesi residenti a Tunisi hanno festeggiato il generale Bréard acclamandolo quale liberatore. Ciò ha messo di malumore i tunisini, i quali hanno risguardata questa dimostrazione come un eccitamento a commettere disordini.

— Si ha da Pietroburgo:

Lo Czar ha evidentemente obbedito ai consigli della Germania pubblicando il proprio manifesto.

La stampa liberale di Berlino deplora la via in cui s'è gettato il Governo russo.

— Si ha da Londra:

Non è che alla fine della prossima settimana che potrà essere votato il bill agrario, a cagione della tattica degli Irlandesi, i quali prolungano il più possibile la discussione.

— Si assicura essersi ormai deciso a Parigi di dare un successore al generale Farre nel ministero della guerra. Gli succederebbe, dicesi, il generale Billior ed anche il generale Lecointe.

— In Francia attendesi un supplemento al *Libro Giallo* sui fatti di Tunisi, appena Bréard avrà fatto recapitare la copia ufficiale del trattato franco-tunisino.

**TELEGRAMMI**

**Agenzia Stefani**

ROMA. — Il *Giornale dei Lavori pubblici e delle strade Ferrate* pubblica il sunto della Convenzione fra il Governo e le ferrovie Meridionali. Oltre alcune modificazioni portate alle modalità della Costruzione delle linee concesse a quella società, la convenzione impegna la Società alla costruzione di nuove stazioni a Taranto, e Pescara, e modifica la scala mobile nel senso che, mantenuta la ripartizione dei prodotti fra il Governo e la Società fino a lire 15 mila per chilometro; il maggior prodotto si dividerà nella ragione del 40 0/0 al Governo, e del 60 0/0 alla Società che è pure obbligata a provviste annue per il materiale mobile, e ad assumere l'esercizio degli opifici di Pietrarsa, e dei Granili nel caso vengano riscattati dal Governo. La convenzione stessa riserva la facoltà allo stato di riscattare le ferrovie meridionali.

PARIGI, 18. — Una nota della Porta protesta contro il Trattato franco-tunisino, dichiarandolo nullo.

Una nota dell'Inghilterra chiese amichevolmente l'intenzione della Francia riguardo il porto di Biserta. Barthelémy rispose che la Francia non ha alcuna intenzione di esporsi a dover spendere 150 milioni che richiederebbe la sistemazione del porto di Biserta. Soggiunse che la Francia avendo diggià 2,500,000 arabi dell'Algeria sempre pronti a sollevarsi, non ha nessuna intenzione di aggiungere 1,000,000 arabi della Tunisia. Senza impegno assoluto Barthelémy constata che la Francia non ha nessuna idea di annessione. Spera che l'Inghilterra avrà fiducia in queste dichiarazioni.

ATENE, 18. — Deljannis parte oggi per Belgrado.

L'Ethicon Pneuna smentisce la dimissione di Valtinos.

VIENNA, 18. — La *Corrispondenza politica* ha da Costantinopoli che la Convenzione, la quale stabilisce il modo della cessione del territorio alla Grecia, si firmerà oggi o al più tardi domani. Tutte le questioni furono regolate ieri, non rimangono che alcuni dettagli militari che si definiranno oggi.

BERLINO, 18. — Contrariamente alle notizie di Parigi che attribuiscono le dimissioni del gabinetto Cairoli al fatto che una sua proposta di riunire una Conferenza europea per la questione di Tunisi fu respinta, la *Gazzetta della Germania del Nord* dice che tale o simile proposta non è giunta a Berlino.

P. F. ERIZZO, Direttore.  
 ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

Gobrat domanda circa la voce d'apertura del Vaticano di riannodare le relazioni diplomatiche col Belgio.

Frère Orban risponde che non ricevette alcuna proposta su questo proposito.

LONDRA, 17. — *Camera dei Comuni* — Dilke, rispondendo a parecchie domande circa Tunisi, dice che non ha ancora ricevuto il testo ufficiale del trattato, ma che la Francia assicurò che avrà la più grande cura di non toccare i privilegi acquisiti dagli stranieri. I trattati esistenti resteranno in vigore.

PARIGI, 17. — Oggi alla conferenza monetaria parlarono vari delegati — E' probabile che giovedì si chiuda la discussione generale.

ATENE, 17. — E' smentito che la Grecia abbia spedito un ultimatum protestando contro l'indugio della Porta. — Il Re non ha firmato i decreti relativi a sei nuovi battaglioni. — Credesi che il ministro della guerra si dimetterà. — Le truppe turche lavorano attivamente a fare strade militari, e fortificare diversi punti importanti.

PARIGI, 17. — Un dispaccio da Vienna al *Temps* assicura che la Francia comunicò a Vienna un dispaccio del ministro degli esteri di Turchia del 1864 indirizzato a Monstier, nel quale la Porta si felicitava che i possessi francesi in Africa sono separati dal territorio turco dalla Tunisia, stato indipendente, soggiungendo: se questo stato indipendente non esistesse, bisognerebbe crearlo nell'interesse della Francia e della Turchia.

COSTANTINOPOLI, 17. — Il giornale *Vakit* annunzia che Midhat pascià, governatore di Smirne, avendo saputo che la sua partecipazione all'assassinio di Abdul-Aziz è quasi provata, si rifugiò presso il consolato di Francia. — Tale atto, provando sufficientemente la di lui colpeabilità, Midhat fu destituito e surrogato da Ali pascià che è partito con impiegati del Ministero della giustizia incaricati d'interrogare Midhat.

MARSIGLIA, 17. — Fu intentato un processo contro gli individui che si recarono al consolato di Russia per fare una dimostrazione in favore di Jessy Helfmann.

PARIGI, 17. — Bréard passò in rivista le truppe il 15 corrente a Manubo presso Tunisi; egli partirà domani per Beja.

CRONSTADT, 17. — Due ufficiali di marina furono arrestati per aver sottratta una quantità di polvere impiegata per i nichilisti.

COLONIA, 17. — La *Gazzetta di Colonia* dice: una mina fu scoperta iersera a Pietroburgo sotto il ponte nella via conducente alla stazione di Tsarkoesele.

Lo Czar invitò Melikoff a recarsi a Gatchina.

Melikoff ricusò adducendo a pretesto una malattia.

Abaza e Militutine mantengono le loro dimissioni.

Lo Czar è vivamente impressionato di questa triplice dimissione che fece sensazione a Pietroburgo.

PIETROBURGO, 18. — La circolare di Ignatieff dice che una banda di malfattori attaccò ciò che il popolo russo ha di più caro; la persona del Sovrano e il potere autocratico. Questi fatti non sono soltanto il risultato della follia di alcuni, ma dell'abbassamento della moralità, dei legami di famiglia e dei doveri sociali e non possono reprimersi dalla sola polizia ma dal concorso di tutti, ai quali l'imperatore fece appello. La Russia uscirà da questo stato di cose schierandosi strettamente in torno al trono. Termina promettendo di conservare alla nobiltà i suoi diritti, ai contadini una diminuzione d'imposte e la partecipazione alle istituzioni locali.

ATENE, 18. — Deljannis parte oggi per Belgrado.

L'Ethicon Pneuna smentisce la dimissione di Valtinos.

VIENNA, 18. — La *Corrispondenza politica* ha da Costantinopoli che la Convenzione, la quale stabilisce il modo della cessione del territorio alla Grecia, si firmerà oggi o al più tardi domani. Tutte le questioni furono regolate ieri, non rimangono che alcuni dettagli militari che si definiranno oggi.

BERLINO, 18. — Contrariamente alle notizie di Parigi che attribuiscono le dimissioni del gabinetto Cairoli al fatto che una sua proposta di riunire una Conferenza europea per la questione di Tunisi fu respinta, la *Gazzetta della Germania del Nord* dice che tale o simile proposta non è giunta a Berlino.

P. F. ERIZZO, Direttore.  
 ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

**Inserzioni a Pagamento**

**IL SINDACATO**  
 DEL FALLIMENTO DI BETTO VANZELLI E C.  
**AVVISA**  
 che la liquidazione al Negozio Pavaggio sarà aperta ancora per pochi giorni.  
 C. Tivaroni, Avv. } Sindaci  
 G. De Castello Rag. }  
 (2659)

**FABBRICA CAPPELLI**  
 PIU' VOLTE PREMIATA  
 DI  
**GIUSEPPE INDRI**  
 Oltre alle spedizioni all'ingrosso, VENDITA ANCHE AL MINUTO di cappelli a Cilindro di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; detti di tutto feltro flosci, neri e chiari. Gibus per società; cappellini per fanciulli; cappelli per sacerdoti; Verniciati da cochiere; Berrete di seta; ecc., ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto A PREZZI FISSI DI FABBRICA quindi con RILEVANTISSIMO RISPARMIO per l'acquirente. (2418)  
 Borgo Codalunga, N. 4159.

**CIRILLO PAVAN**  
 Chirurgo-Dentista  
 Approvato dalla R. Università di Bologna  
 Riceve nel proprio gabinetto in Padova, Via Piazza dei fruttii, N. 547 II piano, il lunedì e il venerdì di ogni settimana dalle ore 9 ant. alle 5 pom.  
 Rimette denti e dentiere a sistema americano, ottura la carie, pulisce dal tartaro, toglie l'odontalgia ecc. ecc.  
 Consultazioni e operazioni gratuite per i poveri. 2448

**NUOVA SPECIALITÀ**  
 della premiata distilleria a vapore  
 GIO. BATTÀ PEZZIOL  
 PIAZZA CAVOUR PADOVA  
**DOPPIO-ANICE**  
 SQUISITO LIQUORE  
 eccellente bibita all'acqua  
 Rende l'acqua salubre di un sapore e profumo gradevole — estingue la sete, senza produrre spassatezza — ravviva l'appetito — facilita la digestione ed è tonico.

**ALTRE SPECIALITÀ**  
 Antenore-Pezziol, Bitter-Pezziol, Gin enganeo dolcificato, Gin enganeo spiritoso, Doppio Chimet 2222  
 Società Generale Italiana  
 contro i danni della GRANDINE — Vedi avviso in 4. Pagina.

**FARMACIA GALLEANI**  
 (Vedi avviso in quarta Pagina)  
 Premiato Stabilimento  
**BENIGNO ZANINI**  
 (Vedi IV pagina.)

**CAFFÈ MIO**  
 IN PIAZZA DEI SIGNORI  
 accanto alla Gran Guardia  
 Il conduttore di questo nuovo caffè avverte il pubblico che terrà un servizio dei più diligenti ai seguenti micidissimi prezzi:  
 Caffè nero . . . . . Cent. 10  
 Caffè bianco . . . . . » 15  
 Bibite in ghiaccio . . . . . » 20  
 Gelati in sorte . . . . . » 15  
 Birra al quinto . . . . . » 10  
 Liquori in sorte da 15 e 10 centesimi al bicchierino. 2457

Dopo le adesioni delle celebrità mediche d'Europa niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste **Pillole Specifiche contro le Bleunorrhagie si recanti che croniche**

# DEL PROFESSORE DOTTOR LUIGI PORTA

adottate dal 1853 nelle Cliniche di Berlino (vedi *Deutsche Klinik* di Berlino, *Medicin Zeitschrift* di Vürtzburg — 3 Giugno 1871, 12 Settembre 1877, ecc. — Ritenuto unico specifico per le sopradette malattie e restringimenti uretrali, combattono qualsiasi stadio infiammatorio vescicale, ingorgo emorroidario, ecc. — I nostri medici con 4 scatole guariscono queste malattie nello stato acuto, abbisognandone di più per le croniche. — Per evitare falsificazioni di domandare sempre e non accettare che quelle del professore

## SI DIFFIDA

PORTA DI PAVIA, della farmacia **Ottavio Galleani**, che sola ne possiede la fedele ricetta. Vedasi dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 1.º febbraio 1870.

Onorevole Signor Farmacista **Ottavio Galleani**, Milano. — Vi compiego buono B... V... per altrettante pillole profess. **Porta**, non che flacon polvere per acqua sedativa, che

Scrivere alla Farmacia N. 24 di **OTTAVIO GALLEANI**, Milano, Via Meravigli.

**Rivenditori a Padova:** Pianeri e Mauro, Riviera S. Giorgio e Farm. all'Università — L. Cornelio, farm. all'Angelo — Zanetti, farm. — Bernardi e Durer, farm. — Roberti, farm. Via Carmine — E. Sertorio, farm. — **Torino:** all'ingrosso Farm. Taricco, Piazza S. Carlo — Farm. Centrale Damiano già Depanis via Roma — Farm. E. Riva, già Ceresole D. Mondo, via Ospedale, n. 5 — Frat. Brunero e C., negozianti di medicinali — Farmacia Barberis, via Dogarossa — **Roma:** Società Farmaceutica Romana — N. Sinimberghi — Agenzia Manzoni, via Pietra — **Firenze:** H. Roberts, Farmacia della Legazione Britannica — Cesare Pegna e Figli, Drogheria via dello Studio, 10 — **Agenzia C. Finzi** — **Napoli:** Leonardo e Romano

da ben 7 anni sperimentò nella mia pratica, sradicandone le *Bleunorrhagie si recanti che croniche*, ed in alcuni casi *catarrhi e restringimenti uretrali*, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal prof. **Porta**. — In attesa dell'invio, con considerazione credetemi **D.ro Bazzini** Segretario del Congresso Medico. — Pisa, 21 settembre 1878.

Contro vaglia postale o B. B. di L. 2.20 si spediscono franche in tutta Italia; ed all'Estero spedizione in franchi oro. — Ogni farmaco porta l'istruzione chiara sul modo di usarla. — *Cura completa radicale delle sopradette malattie e del sangue*, L. 25. — Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni vi sono distinti medici che visitano anche per malattie segrete, o mediante consulto per corrispondenza franca. — La Farmacia è fornita di tutti i rimedii che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di Consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

2416

— **Scarpitti Luigi** — **Genova:** Moyon, farmacista — **Bruzza Carlo**, farm. — **Giov. Perini** drogh. — **Venezia:** Rottner Giuseppe, farm. — **Longega Antonio**, agenzia — **Verona:** Frini Adriano, farm. — **Carettoni Vincenzo** Ziggotti, farm. — **Pasoli Francesco** — **Ancona:** Luigi Angiolani — **Foligno:** Benedetti Sante — **Perugia:** farm. Vecchi — **Rieti:** Domenico Petrini — **Terni:** Cerafogli Attilio — **Malta:** farm. Camilleri — **Trieste:** G. Zanetti — **Jacopo Serrevalle**, farm. — **Zara:** Androvic N., farm. — **Milano:** Stabilimento Carlo Erba, via Marsale n. 3 e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele, n. 12 — **Casa A. Manzoni e C.** via Sala, 46 — **Paganini e Villani**, via Borromei, n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno

**SOCIETA' R. PIAGGIO E F.**  
 VAPORI POSTALI  
 DA GENOVA ALL'AMERICA DEL SUD  
 PARTENZA IL 22 D'OGNI MESE  
 Il 22 maggio 1881 per Rio Janeiro Montevideo Buenos-Ayres e Rosario S. Fe toccando Barcellona e Gibilterra  
 partirà il Vapore  
**L'ITALIA** 2447  
 Per imbarco dirigersi alla Sede della Società Via S. Lorenzo, num. 8, Genova.

**FONTANINO DI PEJO**  
**DICHIARAZIONE**  
 Il sottoscritto Capo Comune di Pejo dichiara, che la Vera ed unica **Acqua di Pejo** è l'acqua del **Fontanino di Pejo**. Avverte quindi, e prega i signori Medici e consumatori onde non abbiano a restare ingannati da altre acque dette impropriamente di Pejo, di chiedere ai signori Farmacisti acque non di **PEJO** semplicemente, ma del **Fontanino di Pejo**, ed esigere bottiglia con capsula color rosso-scuro, colla scritta: **Acqua ferruginosa del Fontanino di Pejo**.  
 Dal Comune di Pejo 8 luglio 1879. **IL CAPO COMUNE GIUSEPPE MORESCHINI**  
**Deposito generale in Verona:** Presso la Ditta conduttrice **Luigi Bellocari** Via Porta Pallio N. 20.  
**In Padova:** Presso i signori **Pianeri-Mauro, Cornelio, Cerato, Roberti, Zanetti e Perillo**.  
 Vendita al minuto presso tutti i signori Farmacisti di Città e Provincia. (2438)

**PREMIATO STABILIMENTO**  
**BENIGNO ZANINI**  
 Deposito di Vini di Lusso - Fabbrica di Wermouth  
**DISTILLERIA DI LIQUORI**  
**TAMARINDO-ZANINI**  
 MILANO  
 Via Americo Vespucci, N. 9, fuori Porta Nuova.

**AVVISO INTERESSANTE**  
 per le persone affette da  
**ERNIA**  
**L. ZURICO, Via Cappellari, 4, MILANO**  
 I tanto benefici e raccomandati Cinti Meccanico-Anatomici per la vera cura e miglioramento delle **Ernie** invenzione privilegiata dell'Ortopedico signor **Zurico**, troppo noti per decantarne la superiorità e straordinaria efficacia anche nei casi più disperati, sono preferiti dai più illustri cultori della scienza Medico-Chirurgica d'Italia e dell'estero come quelli che nulla ormai lasciano a desiderare, sia per contenere, come per incanto, qualsiasi **Ernia**, sia per produrre, in modo soddisfacentissimo, pronti ed ottimi risultati: è inutile aggiungere che tutto ciò si ottiene senza che il paziente abbia a subire la minima molestia, anzi all'opposto gode d'un insolito e generale benessere. Le numerose ed incontrastate guarigioni ottenute con questo sistema di Cinto, provano alla evidenza quanto esso sia utile all'umanità sofferente. **Guardarsi** dalle contraffazioni le quali mentre non sono che grossolane ed infelici imitazioni, peggiorano lo stato di chi ne fa uso; il vero Cinto, sistema **Zurico**, trovasi solo presso l'inventore a **Milano** non essendovi alcun deposito autorizzato alla vendita. Prezzi modici. 2441

**SOCIETA' GENERALE ITALIANA**  
 di Mutua Assicurazione  
**A QUOTA FISSA**  
 Costituita in Padova nell'anno 1875, autorizzata nella Svizzera con Dec. dello Stato N. 13482  
**ANNUNCIA**  
 di assumere anche quest'anno a tariffe convenienti  
**Assicurazioni contro i danni della Grandine**  
 Nell'Assemblea Generale dei Soci tenutasi il 30 gennaio 1881 è stata deliberata la formazione di un fondo di riserva di **Un Milione**, quindi mentre la Società assicura l'immediata perizia in caso di danno, può garantire la puntualità nel pagamento delle somme liquidate.  
 La Società inoltre assicura a tariffe modicissime tutti i beni mobili ed immobili contro i danni cagionati dall'**Incendio, dalla caduta del Fulmine, scoppio del Gaz e degli apparecchi a vapore**.  
 A tutto il 31 dicembre 1880 la Società nel solo ramo incendio assicurò oltre **Centotrentacinque Milioni di Lire**.  
**LA PRESIDENZA**  
 DALLA BANCA NOB. GIULIO MORANDO DE RIZZONI CO. NAPOLEONE  
**Il Segretario Generale** RUGGERO GUSTAVO **Il Direttore Generale** CARISI LUIGI  
 Presso la sede della Società sono ostensibili Statuti, programmi e tariffe a richiesta degli onorevoli ricorrenti. 2415  
 Si fa ricerca di pratici Agenti assicuratori per ogni Provincia del Regno.

ANTICA **PEJO** ACQUA  
**FONTE PEJO FERRUGINOSA**  
 L'azione ricostituente e rigeneratrice del ferro è in quest'acqua di un'efficacia meravigliosa per la potenza di assimilazione e digestione di cui è fornita, ciò che non possono vantare altre e specialmente **Recoaro**, che contiene il **gesso**. L'acqua di **Pejo** ricca com'è, dei carbonati di ferro e soda e di gaz carbonico, eccita l'appetito, rinforza lo stomaco, ed ha il vantaggio di essere gradita al gusto ed inalterabile.  
 La cura prolungata d'acqua di **Pejo** è rimedio sovrano per le affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emorroidali, uterine e della vescica.  
 Si hanno dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai Farmacisti di ogni città.  
**Avvertenza.** In alcune farmacie si tenta vendere per **Pejo** un'acqua contossegnata colle parole **Valle di Pejo** (che non esiste). Per non restare ingannati esigere la capsula inverniciata in giallo con impressi **Antica Fonte Pejo — Borghetti**.  
**Agenzia della Fonte in Padova**, Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia, N. 535 A. (2433)

**NECESSAIRES** di toeletta, per cam-pagna, viaggi, regali, ecc. in elegante scatola contenente:  
 1 pettine di corno di cervo nero; 1 pettinetta; 1 paio forbici inglesi; 1 spazzetta; 1 flacon d'acqua di Colonia triplice estratto, ovvero 1 flacon di aceto aromatico concentrato; 1 cosmetico per capelli finissimo; 1 sapone Windsor vero inglese; 1 saponetta trasparente alla glicerina extra rettificata e profumata; 1 flacon estratto di odore per biancheria; 1 pacco polvere fior di riso, 1 flacon pomata.  
**(PREZZO LIRE 5)**  
 Indirizzare le domande con voglia o lettera raccomandata diretta a **T. Vaudette e C.** via San Francesco da Paola, 31 — Torino, ovvero all'Amministrazione di questo Giornale.